

Come prenotare visite ed esami (e ottenerli in tempi certi). L'attesa per gli interventi. Il vademecum

Come leggere le priorità sulla ricetta medica, cosa fare in caso di sfioramento dei tempi stabiliti per legge o se le prenotazioni sono sospese. Come attivare il «percorso di tutela». Cosa spetta in base alle norme in vigore (Fonte: <https://www.corriere.it/salute/> 1° febbraio 2025)



Quanto bisogna aspettare per fare una visita specialistica, degli accertamenti oppure un intervento chirurgico? Come ottenere la prestazione nei tempi stabiliti per legge? In caso di sfioramento dei tempi massimi di attesa nel Pubblico, come si attiva il «percorso di tutela»? Che cosa fare se, al momento della prenotazione, ci dicono che le agende sono «chiuse» o le liste «bloccate»? Ecco cosa sapere per far valere i propri diritti, in base alle norme in vigore.

Prime prestazioni o controlli indicati sulla ricetta Ssn

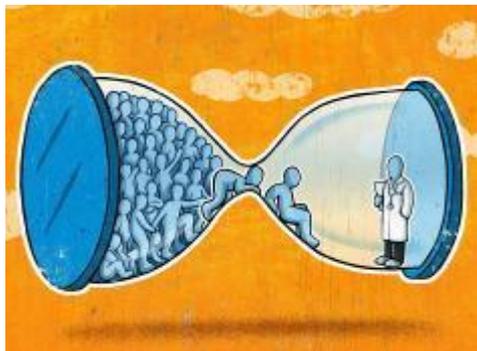
Innanzitutto, va ricordato che, quando il medico prescrive visite specialistiche e accertamenti sulla ricetta del Servizio sanitario nazionale, è tenuto a specificare, oltre al problema di salute che motiva la sua richiesta («quesito diagnostico»), anche se si tratta di una prestazione che va eseguita per la prima volta oppure di un controllo.

Visite ed esami per la prima volta, come leggere le «priorità»

Nel caso di «primo accesso», il dottore ha l'obbligo di indicare sempre, nell'apposita area «priorità prescrizione», la lettera («U», «B», «D» oppure «P») che corrisponde ai tempi clinici in cui va fatta la prestazione, per cui il Cup è tenuto a prenotarla entro quella data. Ecco perché, oltre a controllare che il medico non abbia dimenticato di barrare la casella, è

importante conoscere il significato delle quattro classi di priorità stabilite per la specialistica ambulatoriale dal vigente «[Piano nazionale di governo delle liste di attesa \(Pngla\) 2019-‘21](#)»:

- con la lettera «U» (Urgente) si ha diritto a ottenere la prestazione entro 72 ore;
- se è indicata la «B» (Breve), la prestazione va fatta entro 10 giorni;
- con la lettera «D» (Differibile) la visita specialistica va eseguita entro 30 giorni, gli esami diagnostici (Tac, elettrocardiogramma, ecc) entro 60 giorni;
- con la «P» (Programmata) la prestazione va fatta entro 120 giorni.



dossier

[Liste d'attesa: 4 anni per una colonscopia programmata, 3 mesi per una visita urgente. Anche il tumore può «aspettare». Dove si attende di più](#)

Prenotazione, come chiedere il rispetto dei tempi

Bisogna poi prenotare. Se la prima data disponibile per la visita o l'esame va oltre i tempi indicati dalla classe di priorità assegnata, è un vostro diritto (ai sensi del [Decreto legislativo n. 124/1998, art. 3, comma 13](#) e del nuovo Decreto legge «Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie» n. 73/2024, convertito nella [legge 107/24](#) in vigore dal primo agosto, ndr) chiedere alla Asl di individuare una struttura pubblica o convenzionata in cui la prestazione sia eseguita nei tempi indicati o, se non è possibile nel Pubblico, chiedere al direttore dell'Asl di autorizzare a farla in regime libero-professionale (intramoenia) o presso una struttura privata, a carico del Servizio sanitario regionale, senza costi aggiuntivi.

Va però tenuto presente che la «garanzia» decade se si rinuncia alla prima disponibilità offerta nel rispetto dei tempi perché si desidera prenotare presso una struttura specifica.

Liste «bloccate» e prenotazioni sospese, cosa fare

Che cosa fare, invece, se al momento della prenotazione ci dicono che le liste sono «bloccate» e sono sospese le prenotazioni? Le nuove norme in vigore dal primo agosto (all'[art. 3 comma 9](#)), ribadiscono che è «fatto divieto alle aziende sanitarie e ospedaliere di sospendere o chiudere le attività di prenotazione». Il divieto di sospendere le prenotazioni, con le relative sanzioni, era sancito anche dalla [legge n. 266/2005, art.1 commi 282-284](#).

Si può chiedere, quindi, il ripristino dell'attività di prenotazione o di effettuare la prestazione nei tempi previsti, in regime di libera professione a carico del Servizio sanitario.

Controlli, come si prenotano e quanto si attende

Per visite e accertamenti di controllo, successivi alla prima prestazione, valgono le regole stabilite dal Pngla 2019-'21 e ribadite dalla nuova legge: vanno **prescritti direttamente dallo specialista sulla ricetta del Ssn e prenotati «contestualmente»**, pianificando i controlli, **dalla struttura che ha preso in carico la persona con malattia cronica o rara**. A tal fine la normativa stabilisce che le Aziende sanitarie prevedano idonee modalità, istituendo apposite agende per le prestazioni programmate.

Dice il dottor Antonio Magi, segretario generale di Sumai-Assoprof, sindacato che da anni chiede l'aumento delle ore di lavoro degli specialisti ambulatoriali convenzionati interni (oggi lavorano in media, a livello nazionale, 23 ore a settimana): «In Italia sono **14 milioni i malati cronici**, in prevalenza anziani: **vanno realmente presi in carico da equipe multiprofessionali e non con la modalità “prestazione”**. È un modo anche per ridurre le liste di attesa; un altro, sarebbe rendere più attrattivo il Servizio sanitario nazionale per i professionisti».

Ricoveri, le priorità per gli interventi

Quanto ai ricoveri, al momento dell'inserimento in lista d'attesa per l'intervento chirurgico, tramite procedura informatizzata, si ha **diritto a sapere la classe di priorità assegnata e i tempi massimi di attesa per l'operazione**. Anche successivamente all'inserimento in lista d'attesa, si può chiedere alla Direzione sanitaria o Direzione medica ospedaliera di **prendere visione della propria posizione in lista d'attesa**.

Quattro le classi di priorità, che corrispondono ad altrettante attese massime, stabilite in base alle condizioni di salute:

- «A», ricovero **entro 30 giorni** per i casi clinici che possono aggravarsi rapidamente;
- «B» **entro 60 giorni**;
- «C» **entro 180 giorni**,
- «D» **entro 12 mesi**.

Come tutelarsi, la campagna (e i moduli) di Cittadinanzattiva

Con la campagna «[Stop attese](#)», lanciata di recente, Cittadinanzattiva intende fornire **strumenti concreti per tutelarsi**. Spiega la responsabile «Area tutela e politiche per la trasparenza» Isabella Mori: «A poco più di un mese dall'avvio della campagna, il nostro servizio di tutela ha **ricevuto decine di segnalazioni da parte di cittadini che**, grazie agli strumenti disponibili sul nostro sito, si sono attivati e **hanno ottenuto le prestazioni nei tempi giusti**. Continuiamo a monitorare il fenomeno e a denunciare i casi di aperta violazione della legge, come il diniego di accesso alle

prestazioni per liste chiuse».

Tra gli strumenti dedicati: un **servizio gratuito di consulenza telefonica** tutti i martedì dalle 14 alle 17 al numero 06.36718040; l'**email** tutela@cittadinanzattiva.it; **moduli da scaricare** dal sito www.cittadinanzattiva.it per richieste di accesso agli atti, segnalazioni alle autorità competenti, reclami. In particolare:

[qui](#) il modulo da scaricare in caso di superamento tempi massimi per visite ed esami),

[qui](#) per liste bloccate e prenotazioni sospese,

[qui](#) per visite ed esami di controllo,

[qui](#) per gli interventi chirurgici.